

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

*Segue l'udienza del 17 maggio 1864.*

### *Interrogatorio di Squarzina Teodoro.*

Uomo di mezza età, di pelo castagno chiaro, non ha barba ma ha solo due piccolissimi baffi biondi; casacca di cotone grigia, faccia insignificante, parla il dialetto con voce fiacca.

*Pres.* — Voi eravate cantiniere?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Esercitavate per conto proprio o per conto d'altri?

*Acc.* — Era in società con certo Trevisani presso via Galliera dietro la Madonna della Pioggia.

*Pres.* — È da molto tempo che eravate in società col Trevisani?

*Acc.* — Dopo la vendemmia.

*Pres.* — E prima che cosa facevate?

*Acc.* — Il cameriere.

*Pres.* — Con chi?

*Acc.* — Con Luigi Vacchi dietro Reno.

*Pres.* — Con quali capitali avete messo la cantina?

*Acc.* — Bel capitale! con dieci o dodici scudi si fece tutto: prendevamo un barile di vino alla volta. E poi, non era un'osteria, era un bettolino da soldati.

*Pres.* — Veniva molta gente?

*Acc.* — Non venivano che soldati.

*Pres.* — Frequentavate voi osterie?

*Acc.* — Nossignore, rare volte quelle che eran nella nostra strada.

*Pres.* — Al Chiù siete stato, alla Palazzina?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — A quella d'Alessio?

*Acc.* — Qualche volta.

*Pres.* — Al Caffè dei Vetturini siete mai stato?

*Acc.* — Sissignore, in inverno, ma ci stava fino all'ora di notte.

*Pres.* — Giuocavate là dentro?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Avevate degli amici in quel caffè?

*Acc.* — Nessuno.

*Pres.* — Tra gli accusati ne conoscete alcuno che venisse al caffè?

*Acc.* — Ci conosco Righi, Terzi, Gardenghi; questo lo conobbi vivandiere con Garibaldi, Righi lo conobbi all'ospedale, Terzi al caffè.

*Pres.* — Conoscete Bertocchi, Bonaveri, Canè, i fratelli Ceneri?

*Acc.* — Conosco nessuno: Giacomo Ceneri lo vidi alla sua bottega.

*Pres.* — E Gardini, Ghedini, Lipparini, Lolli, Romagnoli, Righi, Malaguti, Mariotti, Sabattini, Tarozzi, Rinaldi?

*Acc.* — No.

*Pres.* — Siete mai stato arrestato?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — In qual tempo e per qual titolo?

*Acc.* — Il tempo non lo ricordo, ma fui condannato per furto.

*Pres.* — Eravate già precettato?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Voi nel 1839 siete stato condannato per spreto precetto, nel 40 per furto e spreto precetto a 3 anni, del 47 per ingiurie.

*Montessoro P. M.* — Nel 1843 egli è stato condannato a 10 anni di galera, più tardi gli fu fatta la grazia.

*Acc.* — Fu pel fatto di Savigno e si trattava di politica.

*Oppi D. P.* — Il fatto di Savigno fu esclusivamente politico.

*Montessoro P. M.* Fu politico, ma nel fatto di Savigno avvenne quello che d'ordinario si riscontra nei moti popolari; ai buoni si mescolano dei ladri e dei grassatori per commettere reati comuni.

*Oppi D. P.* — Ma l'affare di Savigno tutta Bologna sa che non ebbe alcuna triste conseguenza.

*Montessoro P. M.* — Questo si vedrà in seguito.

*Pres.* — Voi siete accusato di associazione di malfattori.

*Acc.* — Io fui mai un malfattore.

### *Interrogatorio di Tarozzi Giacomo.*

Alquanto calvo, capelli grigi cortissimi, baffi corti, senza barba, piuttosto pingue. Veste decedemente.

*Pres.* — Che mestiere fate?

*Acc.* — Il cartaro e torcitore.

*Pres.* — Allorchè vi arrestarono, fu sequestrato nulla in casa vostra?

*Acc.* — Non so.

*Pres.* — Vi fu sequestrato un fiacre di lusso.

*Acc.* — Così mi fu detto.

*Pres.* — Dove prendeste quel fiacre?

*Acc.* — Lo comprai.

*Pres.* — A qual scopo lo compraste?

*Acc.* — Pel mio ragazzo.

*Pres.* — Quanti anni aveva il vostro ragazzo?

*Acc.* — Quattordici anni e mezzo.

*Pres.* — Così giovane volevate metterlo su di un fiacre?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Che mestiere faceva prima vostro figlio?

*Acc.* — Faceva il cartaro come me.

*Pres.* — Quanto vi costava quella carrozza?

*Acc.* — Trentasette marenghi.

*Pres.* — E il cavallo?

*Acc.* — L'avevo.

*Pres.* — Vostro figlio era pratico a condurre il fiacre?

*Acc.* — Non so.

*Pres.* — È strano che abbiate comprato un fiacre di lusso per affidarlo a mani che ignorate se sapevano condurlo! — Dove tenevate il vostro fiacre?

Acc. — In piazza tutti i giorni.  
 Pres. — Vi è mai occorso di lasciare il fiacre fuori di notte?  
 Acc. — Una sera accusarono a mio figlio la contravvenzione perchè non aveva accesi i lampioni.  
 Pres. — Per solito a che ora si ritirava?  
 Acc. — All'ave maria o poco dopo.  
 Pres. — Il fiacre lo avete mai dato a condurre a nessun altro?  
 Acc. — Alcuni giorni soltanto lo ebbe mio cognato perchè mio figlio non stava bene.  
 Pres. — Facevate il cartaro per conto vostro o per conto d'altri?  
 Acc. — Una volta avevo una cartiera mia, ora non l'ho più.  
 Pres. — Voi avete mai dato feste di ballo?  
 Acc. — Sissignore, si diede una festa da ballo in casa mia.  
 Pres. — Come fu? raccontate.  
 Acc. — Ero all'osteria dei Bazzanesi; Gasperini il cameriere sapeva che avevo una casa grande e me la domandò per fare una festa di ballo. Io annuii.  
 Pres. — Quella festa fu fatta da una società? Venne molta gente?  
 Acc. — Oh! della gente ne venne molta.  
 Pres. — Invitaste alcuno?  
 Acc. — Invitai solamente due o tre e ci era Moretti e Cesare Neri: gli altri furono invitati dai soci.  
 Pres. — Conoscevatelo i soci?  
 Acc. — Nossignore.  
 Pres. — E come deste la vostra casa a persone che non conoscevatelo?  
 Acc. — Gasperini me la domandò e non cercai altro. Dissi solo, a patto che non succedano disordini.  
 Pres. — Pare però che avreste dovuto dimandare il nome dei soci!  
 Acc. — Anche che li avessi dimandati non li conoscevo.  
 Pres. — Quel Gasperini lo credevate voi un uomo onesto?  
 Acc. — Sissignore.  
 Pres. — Ebbene, fu condannato a 20 anni di lavori forzati — A quella festa, Pietro Busi ci era?  
 Acc. — Sissignore.  
 Pres. — Vedeste che il Busi fosse come il direttore di quella festa?  
 Acc. — Io non mi accorsi che ci fosse un direttore, eravamo tutti ad un modo.  
 Pres. — Si fece una cena?  
 Acc. — Sissignore, il cuoco era Amadori; serviva a tavola Luigi Canè.  
 Pres. — Quali persone conoscete fra gli accusati che fossero alla festa?  
 Acc. — Conosco Ugolini perchè mi dava la carne e così pure Zaniboni: io dava ad essi la carta. Busi lo vidi solamente al ballo, Canè come dissi serviva a tavola, Bonaveri perchè è mio cognato ed è quello che conduceva il fiacre.  
 Pres. — Bertocchi, Bragaglia li conoscete?  
 Acc. — Il primo no; Bragaglia non era alla festa.  
 Pres. — Eppure Bragaglia venne con due donne mascherate?  
 Acc. — Non è vero, le due maschere furono condotte da Ugolini.  
 Pres. — Sapete che quelle due maschere facessero degli scherzi e si sieno nascoste sotto il letto?  
 Acc. — O diavolo! si sarebbero guastati i panni. Io non ho visto niente.  
 Pres. — Ebbene, v'ha chi dice che quando si seppe che la polizia stava per entrare, quelle due maschere si nascosero sotto il letto.  
 Acc. — Ripeto non ho visto niente... avevo il permesso della Questura.  
 Pres. — Conoscete i fratelli Ceneri, il Gardini Alessio, Ghedini Nicodemo, Lipparini, Loli, Malaguti, Mariotti, Nanni, Squarzina, Rinaldi detto Fasolo?  
 Acc. — Nossignore.

Pres. — Conoscete il caffè dei Viaggiatori e ci siete mai stato?

Acc. — Non lo conosco e non ci sono mai stato.

Pres. — All'osteria della Palazzina siete andato?

Acc. — Sono bolognese e qualche volta può darsi.

Pres. — Da Alessio?

Acc. — Anche là qualche volta.

Pres. — Al Chiù, al Falcone?

Acc. — Non ci sono mai stato; il Falcone non so neppure dove sia.

Pres. — Gli osti Galanti e Sabbatini li conoscete?

Acc. — Non li conosco.

Pres. — Siete accusato di aver fatto parte di un'associazione di malfattori.

Acc. — Oh, per amor di Dio! non so niente affatto!... siamo in 10 a casa e lavoriamo tutti. Se fossi stato un malfattore non avrei fatto lavorare quelle povere creature.

Avv. Filippi. — Faccio istanza che si accenni nel verbale d'udienza la dichiarazione di questo accusato, che cioè le due donne in maschera furono condotte alla festa da Ugolini e non da Bragaglia. Pregherei inoltre l'E. V. di usare del suo potere discrezionale per far citare queste due donne affinchè dichiarino chi le condusse al ballo.

Pres. — È inutile dar cenno nel verbale di udienza di tale circostanza, dappoichè essa è quistione di fatto e i giurati l'hanno inteso.

Avv. Ghilini. — Mi associo a quanto ha detto il mio collega avv. Filippi. Non abbiamo dato prima il nome di queste due donne perchè non lo conoscevamo; ora che ci è noto preghiamo il potere discrezionale acciò voglia sentirle.

Pres. — Tenganò a mente questa loro domanda, ma la rinnovino a tempo debito ed io farò uso del potere che la legge mi accorda, se nell'ulteriore sviluppo della causa lo crederò opportuno.

#### Interrogatorio di Terzi

Pres. — Frequentavate il caffè dei Viaggiatori?

Acc. — Sì, qualche volta alla festa.

Pres. — Sino a che ora vi trattenevate?

Acc. — Sino alle nove e mezzo di sera, o alle dieci, cioè fino a che il caffè si chiudeva.

Pres. — Non è mai successo che il caffè rimanesse aperto tutta la notte?

Pres. — Non so.

Pres. — Si giuocava in quel caffè?

Acc. — Sì, al cento, al milone.

Pres. — E voi giocavate?

Acc. — Poco.

Pres. — Chi vedevate per lo più in quel caffè degli individui che sono in causa con voi?

Acc. — Vidi Mariotti, Paggi, Reggiani e Squarzina.

Pres. — I fratelli Ceneri li avete veduti in quel caffè?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete che quel caffè avesse un cattivo nome?

Acc. — Io non lo so.

Pres. — Sapete che in quel caffè capitavano ladri?

Acc. — Nossignore.

Pres. — In quale relazione di amicizia eravate colle persone che andavano a quel caffè?

Acc. — Nessuna; ero amico di mio fratello, che è anche qui.

Pres. — Conoscete Merighi, Pedrini, Romagnoli, Righi?

Acc. — Non so chi siano.

Pres. — Siete stato altre volte in carcere?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Per qual motivo?

Acc. — Perchè mi hanno trovato fuori di notte.

Pres. — Siete stato carcerato nel 1857 per furto, nel 1860 per grassazione. — Siete accusato di aver fatto parte della associazione di malfattori.

Acc. — È un sogno. Non è vero niente.

### Interrogatorio di Terzi Luigi detto Lardarolo.

Grande di statura, magro, pallido in viso; ha la barba intera, di color bruno, la fronte bassa e grandi occhioie.

*Pres.* — Perchè siete chiamato *Lardarolo*?

*Acc.* — Perchè faceva il lardarolo.

*Pres.* — Andavate al caffè dei Viaggiatori?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Vi trattenevate molto colà?

*Acc.* — Sissignore; anche tutta la notte.

*Pres.* — Che cosa facevate tutta la notte?

*Acc.* — Giuocava.

*Pres.* — A qual giuoco?

*Acc.* — Alla *bassetta*.

*Pres.* — Si giuocavano somme discrete?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Chi degli accusati v'interveniva?

*Acc.* — Ne venivano tanti!

*Pres.* — Diteci il loro nome.

*Acc.* — Non li rammento.

*Pres.* — Venivano i fratelli Ceneri, Reggiani, Bacchelli, i fratelli Pini, Bertocchi, Armaroli, Mariotti, Caselli, Ghedini, Barbieri, Roversi, Donati, Nobili, Trebbi, Guermanni, Busi, Falchieri, Zucchi, Ugolini, Longhi, Panighetti, Pazzaglia, Gardenghi, Gardini, Malaguti, Ghedini, Baldini, Paggi e Tomba?

*Acc.* — Ho veduto Ceneri Pietro, Reggiani, Pini Paolo, Mariotti che era sempre là. Caselli, Ghedini, Barbieri, Roversi, Donati, Nobili, Trebbi, Guermanni, Gardenghi, Gardini, Malaguti e Paggi. — Bacchelli non so chi sia, Zucchi non lo conosco, gli altri non li vidi mai nel caffè.

*Pres.* — Quelli che intervenivano facevano mostra di molto danaro?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Voi a quel tempo facevate il lardarolo?...

*Acc.* — No, faceva già il trafficante; cessai di fare il lardarolo nel 1858, ed ebbi perciò occasione di andare a Londra.

*Pres.* — Avevate i mezzi di star quasi sempre sul giuoco?

*Acc.* — Vinceva frequentemente.

*Pres.* — Non sapete che quel caffè avesse cattivo nome?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Andavate armato?

*Acc.* — Sissignore, portava meco un coltello ed un bastoncino.

*Pres.* — In quel bastoncino che cosa vi stava?

*Acc.* — Uno stile.

*Pres.* — Eravate amico colle persone che venivano al caffè?

*Acc.* — Non aveva con essi altra amicizia che quella di giuoco.

*Pres.* — Fuori del caffè vi vedevate?

*Acc.* — Nossignore.

*Montessoro P. M.* — Quest' accusato disse che smesso di fare il lardarolo andò a Londra, anzi vi andò sette od otto mesi prima del suo arresto. Per ritornare in Italia gli fu provveduto il denaro con una coletta. Ritornò con poche lire sterline: dove prese i capitali per mettersi a fare il trafficante?

*Pres.* — (all' accusato) Quando siete partito?

*Acc.* — Nel mese di maggio andai a Napoli, poco dopo ritornai a Bologna e nel mese di luglio sono partito per Londra dove mi fermai tre mesi.

*Pres.* — Sarete partito nel 1861 o non nel 1862, perchè nel mese di marzo 1862 siete stato arrestato.

*Acc.* — Sissignore, nel 1861.

*Pres.* — Con che somma ripatriaste?

*Acc.* — Coi denari che aveva.

*Pres.* — Non vi fu fatta una coletta?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Avete detto di esservi prima recato a Napoli, che cosa andaste a fare?

*Acc.* — Siccome Cesare Bettucchi mi aveva detto, par-

tendo, che a Messina ci era da impiegarsi presso un lardarolo io andai da lui a Napoli.

*Pres.* — Conoscete Merighi?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Andavate alla Palazzina?

*Acc.* — Qualche volta.

*Pres.* — Di giorno o di notte?

*Acc.* — Di giorno.

*Pres.* — Alla locanda d' Alessio vi siete andato?

*Acc.* — Qualche volta.

*Pres.* — Avete là incontrato mai il Mariotti?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — E Bertocchi?

*Acc.* — Andavamo insieme.

*Pres.* — Conoscete Galanti oste dell' Alessio, Sabattini oste della Palazzina e Palmerini oste del Falcone?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Dove avete comperato il bastoncino collo stile?

*Acc.* — In Bologna.

*Pres.* — Da chi l'avete comperato?

*Acc.* — Non so, lo comperai in una bottega dietro alla *Corona*.

*Pres.* — Quanto vi costa?

*Acc.* — Venticinque paoli.

*Pres.* — Siete già stato carcerato?

*Acc.* — Sissignore, per i movimenti popolari.

*Pres.* — Foste processato per la grassazione Trebbi?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Ritornato da Londra come avete denari?

*Acc.* — Imprestai 100 scudi al mio padrone il quale me ne regalò ancora 20 ed inoltre ritornai dall' Inghilterra con 200 franchi in saccoccia, aveva con me molti denari; io aveva fatti avanzi quando esercitava il mestiere di lardarolo: figuri che avevo 7 scudi mensili di salario e in dieci anni credea pure che si possono fare molti risparmi.

*Pres.* — Voi siete accusato di associazione di malfattori.

*Acc.* — Non aveva bisogno di fare il malfattore aveva denari: se tutti fossero come me si potrebbero lasciare le porte aperte.

(Viene mostrato a Terzi Luigi un bastone con entro uno stocco a stile).

*Pres.* — È questo il vostro bastoncino?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Vi furono sequestrate altre cose?

*Acc.* — Sissignore, polvere e palle, credo due cartocci.

*Pres.* — Dove l'avete presa?

*Acc.* — Fu lasciata forse da Bettucchi.

### Interrogatorio di Tugnoli Gaetano detto Mattazzino.

*Pres.* — Prima di essere arrestato chi conoscevate?

*Acc.* — Longhi, Fieschi, Tubertini, Oppi.

*Pres.* — Conoscete nessun altro?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — In quale relazione eravate con Longhi, Fieschi, Tubertini ed Oppi?

*Acc.* — Nessuna relazione.

*Pres.* — Conoscete Baldini, Bragaglia, i fratelli Ceneri, Donati...?

*Acc.* — No.

*Pres.* — Conoscete Falchieri Adamo?

*Acc.* — Lo conobbi nel 1855.

*Pres.* — Conoscete Malaguti, Mariotti, Nadini, i fratelli Rossi, Zaniboni Sabattini?

*Acc.* — Non li conosco.

*Pres.* — Conoscete Paggi e Romagnoli?

*Acc.* — Ho veduto Paggi a Caserta e Romagnoli in carcere.

*Pres.* — Il vostro nome è Tugnoli o Tognoni?

*Acc.* — Tugnoli Gaetano.

*Pres.* — Siete stato alla Palazzina?

Acc. — Vi andava nel 1855 quando travagliavo per conto degli austriaci alla Annunziata.

Pres. — Ed in epoca più prossima vi andaste?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Siete stato al Chiù, da Alessio, al Falcone?

Acc. — No.

Pres. — Voi siete accusato di aver fatto parte di una lega di malfattori.

Acc. — Feci 25 anni il muratore, lavorai per Cardinali, lavorai nel teatro Comunale, fui caporale delle comparse, e non mi sentii mai chiamare malfattore; ho sempre mangiato coi muratori e mai con altri.

#### Interrogatorio di Tugnoli Giuseppe.

È tarchiato, grasso; ha la testa grossa, tonda; il naso piccolo, il mento e la fronte brevi: è cieco da un occhio, tien l'altro semichiuso; il suo aspetto è lurido.

Pres. — Che mestiere facevate?

Acc. — Lo stalliere.

Pres. — Chi vi arrestò?

Acc. — Le guardie di sicurezza pubblica.

Pres. — Faceste resistenza alla forza?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non tentaste fuggire?

Acc. — Non so fuggire.

Pres. — Dal verbale del vostro arresto risulta che faceste opposizione.

(Si legge il verbale d'arresto)

Pres. — Chi conoscete di quelli che si trovano in causa con voi?

Acc. — Gardini, Ghedini e Barbieri.

Pres. — Non conoscete i fratelli Ceneri?

Acc. — Loro portava i vitelli.

Pres. — Come conoscete Gardini?

Acc. — È il fratello del mio padrone.

Pres. — E Ghedini e Barbieri?

Acc. — Facevano il tirino (contrabbandiere) come me.

Pres. — Conoscete Zucchi?

Acc. — Lo conobbi in ferrata.

Pres. — Li Paggi, Mariotti e Bertocchi?

Acc. — Il primo lo vidi nelle carceri d'Acqui, gli altri non li conosco.

Pres. — Voi foste arrestato altre volte?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Per qual motivo?

Acc. — Per *arbitrio* e per furto.

Pres. — Nel 1851 siete stato arrestato per furto, nel 1852 foste inquisito per spreto precelto, nel 1854 per resistenza alla forza pubblica e per giuoco proibito, nel 1857 per contrabbando, nel 1858 per giuoco proibito.

— Andavate al caffè dei Viaggiatori?

Acc. — No.

Pres. — Alla Palazzina?

Acc. — Vi andava nei giorni di festa.

Pres. — Al Falcone, alla locanda d'Alessio?

Acc. — Mai.

Pres. — Siete accusato di associazione di malfattori.

Acc. — Non fui mai un malfattore, stava sempre da me, mi conoscono tutti anche lontano venti miglia.

La seduta è sospesa per il solito riposo: rientrata la Corte si riprende la discussione della causa.

Oltre agli avvocati difensori stati indicati nei numeri 9 e 16 di questa *Raccolta* compare l'avv. *Mazzucchi* il quale assume la difesa del Pini in concorso dell'avv. Garagnani.

#### Interrogatorio di Torri Antonio.

Pres. — Che mestiere facevate?

Acc. — Il cuoco.

Pres. — In che posto?

Acc. — Alla Palazzina.

Pres. — Eravate da molto tempo impiegato là?

Acc. — Circa da due anni e mezzo.

Pres. — E prima in che posto eravate?

Acc. — Stava in S. Mammolo, aveva una cucina e faceva da me.

Pres. — All'osteria della Palazzina venivano molte persone?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Mi sapreste dire, quali erano fra i vostri coaccusati, i frequentatori?

Acc. — Erano soliti venire, il *Luigiotto* (Mariotti) Camillo Trenti, un orefice di cui non rammento il cognome, e qualche volta ho servito anche il Pietro Ceneri che veniva in *fiacre* ed andava via subito.

Pres. — Il Giuseppe Paggi veniva?

Acc. — Sarà venuto, ma non rammento.

Pres. — E Demetrio Lambertini?

Acc. — Questo, sissignore, l'ho visto.

Pres. — E Gaetano Bertocchi?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Queste persone si trattenevano a giocare alla sera?

Acc. — Sissignore.

Pres. — In che stanza si giocava?

Acc. — In una stanza annessa alla cucina, coll'uscio aperto.

Pres. — Solamente là giocavano?

Acc. — Non rammento altro posto.

Pres. — Qual era il vostro salario?

Acc. — Siccome i padroni di locanda non sono soliti a dare il salario sia al cuoco, che ai camerieri, aveva l'utile delle *buone mani* che me le divideva cogli altri camerieri.

Pres. — Avevate famiglia?

Acc. — La moglie e un bambino.

Pres. — Come facevate a mantenere la famiglia?

Acc. — Si incassavano 14 o 16 scudi al mese per ciascuno. Dei mesi si guadagnava di più, altri meno, secondo le circostanze. All'inverno, ultimamente, io faceva da cuoco e da cameriere perchè non tornava conto al padrone a tenere tanti serventi, giacchè d'inverno vi è per lo più la neve che dà incomodo, e pochi venivano.

Pres. — Quelle persone si trattenevano a giocare anche all'inverno fin tardi alla Palazzina?

Acc. — Li ho visti anche d'inverno, ma non rammento di averli veduti trattenersi molto.

Pres. — Eppure voi all'inverno eravate anche cameriere!

Acc. — Come già ho detto, mi pare che venissero ma non tanto spesso.

Pres. — Quando siete stato arrestato?

Acc. — Non mi ricordo precisamente.

Pres. — Ve lo dirò io. Foste arrestato la mattina del 19 Gennaio 1862.

Acc. — Sissignore.

(Continua)